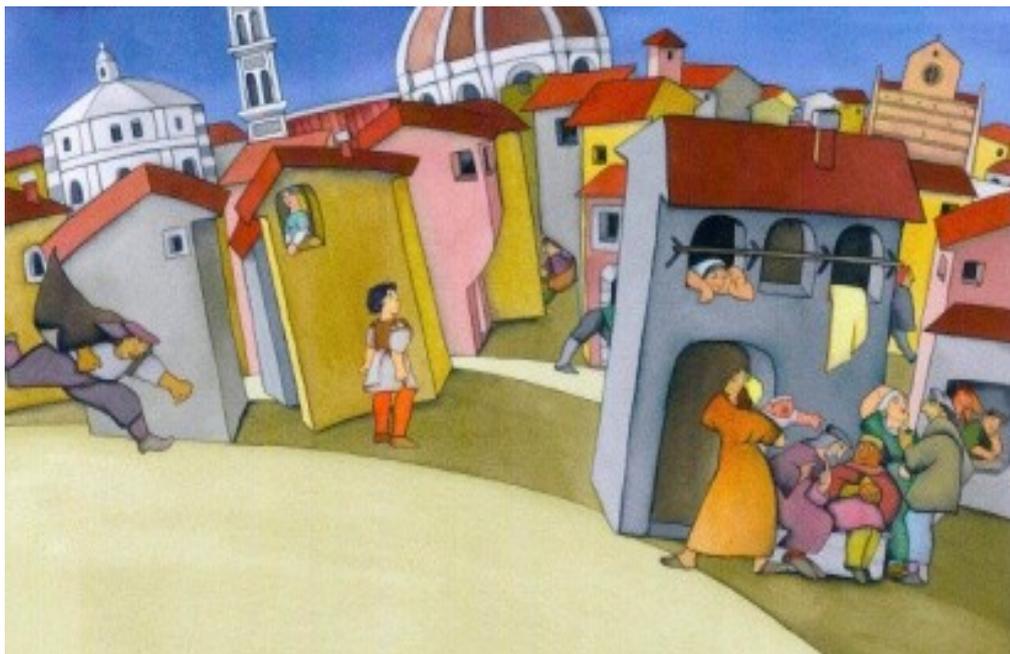


CITTA' DI
VENEZIA



COMUNE DI VENEZIA
DIREZIONE SVILUPPO ORGANIZZATIVO E STRUMENTALE
SETTORE SERVIZI EDUCATIVI

SCUOLA DELL' INFANZIA COMUNALE "DIEGO VALERI"



PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

ANNO 2020/2021

ALLEGATO AL:
PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
SCUOLE DELL'INF/ANZIA PARITARIE 2019/22

APPROVATO IN DATA.....

Sestiere di Dorsoduro, fondamenta dei Cereri n°2447/i

Tel. e Fax. 041-710911

Quello che presentiamo in questo documento è il Piano dell'offerta Formativa della nostra scuola. In esso sono esplicitate le finalità generali dell'azione educativa e didattica, l'organizzazione del curriculum, i progetti che la scuola ha programmato per arricchire il curriculum di base.

Ma il P.T.O.F. non è solo questo: esso è soprattutto un contratto che la scuola stipula con i suoi utenti. La sua "offerta" formativa infatti, può avere successo solo se diventa il frutto di una collaborazione e di una negoziazione con l'utenza e con il territorio e solo se da questa utenza (bambini, genitori, territorio) è pienamente condivisa.

La nostra scuola vuole connotarsi come:

- scuola della ricerca, attraverso la formazione in servizio e riflessioni sul curriculum e sulle competenze.
- scuola dell'apprendimento significativo, attraverso la riflessione metodologica per rendere il bambino protagonista.
- scuola della personalizzazione e dell'inclusione, attenta alla valorizzazione delle differenze individuali.
- scuola del dialogo, aperta al territorio, che promuove le proprie azioni e progetta collaborazioni.

PRESENTIAMOCI!

La scuola dell'infanzia Diego Valeri, accoglie attualmente 64 bambini suddivisi in 3 sezioni eterogenee, aperta a tutti gli iscritti dalle ore 7.30 alle ore 17.00.

SEZIONI e PERSONALE DOCENTE:

DRAGHETTI: Ins. Mariotto Silvia, Panna Anna Maria.

FOLLETTI: Ins. Laura Crosara, Elisa Boscolo Marchi

UNICORNI: Ins. Michela Boscolo, Silvia Neri.

L'insegnante di Religione: Giovanna Scarpa

Come personale non docente, a scuola vi sono 3 operatrici scolastiche dipendenti Ames: Cristina Menin- Incarbone Gisella- Vedovato Angela

La scuola si avvale della collaborazione della psicopedagoga del Comune, che fornisce il supporto didattico - educativo ed assicura il coordinamento nella programmazione educativa:

Dott.ssa Vera Elisa Zanella – e-mail: veraelisa.zanella@comune.venezia.it

1. ANALISI DEL TERRITORIO E STORIA DELLA SCUOLA

La scuola dell'infanzia "Diego Valeri" si trova nel sestiere di Dorsoduro, zona molto comoda per l'utenza che viene da Mestre, in quanto si trova a 5 minuti da piazzale Roma e da campo S. Margherita.

Nella zona sono presenti diversi servizi:

2 scuole primarie statali, 2 nidi privati, 1 nido comunale, palestre, negozi, centri universitari...

L'edificio che ospita la scuola risale a circa 100 anni fa e nel corso degli anni è stato sede di varie istituzioni. Solo 20 anni fa circa è nata come scuola dell'infanzia e da allora l'edificio ha subito numerose trasformazioni. Infatti circa 10 anni fa il piano superiore è stato interamente ristrutturato per ospitare un asilo nido che, purtroppo, non è stato mai utilizzato come tale.

La scuola dell'infanzia non disponeva di spazi sufficienti pertanto, un po' alla volta grazie alla collaborazione dei vari comitati, lo spazio è stato concesso dall'amministrazione alla scuola di seguito la scuola è stata completamente ristrutturata (settembre 2001).



2. ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA DEGLI SPAZI

SPAZI INTERNI

Piano terra:

1 atrio con corridoio dove si trovano i mobiletti per i bambini,

3 sezioni (Draghetti Folletti e Unicorni);

1 ampio refettorio suddiviso in due aule comunicanti, 1 spazio porzionatura
servizi igienici per adulti e bambini.

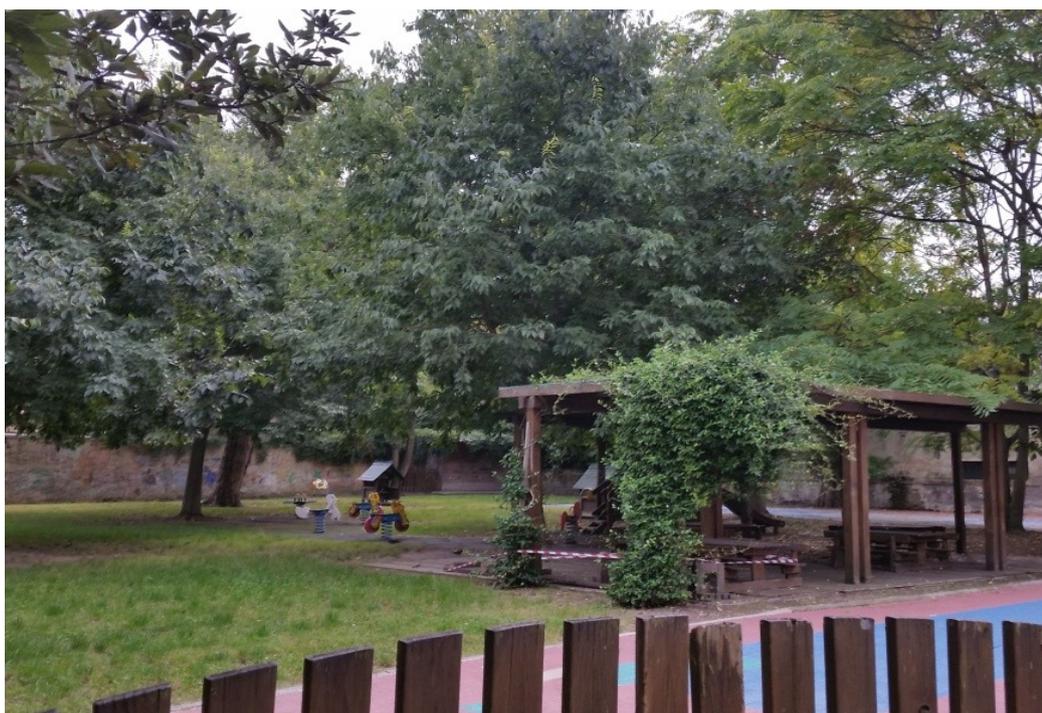
Primo piano:

Spogliatoi per personale docente e ausiliario.



SPAZI ESTERNI

La scuola è dotata di un bellissimo giardino, molto spazioso e tutto recintato, con molti alberi. E' attrezzato con diversi giochi a molla, 2 castelli di legno, gazebo con panchine e tavoli.



3. ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA DEI TEMPI

3.1 LA NOSTRA GIORNATA A SCUOLA

<u>Apertura Servizio ed Entrata: dalle 7.30 alle 9.00.</u>	<u>1° Uscita (senza refezione)</u> <u>11:30 – 11:45</u>	<u>2° Uscita (dopo il pranzo)</u> <u>13:30 – 14:00</u>	<u>4° ed ultima Uscita 15:45 – 17:00</u>
ACCOGLIENZA DEI BAMBINI NELLE RISPETTIVE SEZIONI 9.00 VERIFICA PRESENZE, MERENDA, MOMENTO DELLA CONDIZIONE 10.00 INIZIO DELL'ATTIVITA' DIDATTICA DI SEZIONE E/O GIARDINO USO DEI SERVIZI IGIENICI E PREPARAZIONE PER EVENTUALI USCITE	11.45 – 12.25 12.40 - 13.20 PASTO IN REFETTORIO IN DOPPIO TURNO DOPO IL PASTO RIENTRO IN SEZIONE, MOMENTO DI RELAX/GIARDINO	14.00 – 15.30 ALTERNANZA DI ATTIVITA' DIDATTICHE E GIOCHI USO DEI SERVIZI IGIENICI E PREPARAZIONE PER USCITA	(ORE 17 CHIUSURA DEL SERVIZIO)

MA... A PROPOSITO DI ORARI:

L'attenzione alla scuola dell'infanzia ha fatto sì che ad ogni momento della giornata si assegni il giusto rilievo. Per questo vogliamo parlare dell'importanza che il rispetto degli orari assume.

La possibilità da parte dell'insegnante di poter accogliere il b/o con cura e disponibilità, dà al piccolo e alla famiglia la certezza di un ambiente che offre continuità di affetti, cura, emozioni, serenità. Il bambino ha bisogno di un'accoglienza personalizzata nel momento del distacco dalla famiglia e l'insegnante deve essere a sua disposizione.

I ritardi e la mancanza di rispetto degli orari comportano disagio al bambino che percepisce che quello non è "il momento giusto" per un ingresso adeguato a scuola

Per il bambino "il momento giusto" significa entrare in sintonia con gli amici e poter organizzare un gioco prima che le attività della giornata prendano l'avvio, con la percezione di essere in armonia con il contesto relazionale sia degli adulti che dei pari. Anche il ritiro dei bambini da scuola deve avvenire

entro gli orari prestabiliti, in quanto qualsiasi ritardo può esser percepito dai piccoli come abbandono, poca cura e poca attenzione nei loro riguardi. Alla luce di quanto fino ad ora illustrato riteniamo che sia importante richiedere la collaborazione delle famiglie al fine di evitare ai bambini situazioni di disagio.

3.2 IL CALENDARIO SCOLASTICO

La scuola avrà inizio il 14 settembre 2020 per concludersi il 30 giugno 2021

Le Festività obbligatorie saranno le seguenti:

- 1 novembre, solennità di tutti i Santi
- 8 dicembre Immacolata Concezione
- 21 novembre, Festa del Patrono (Madonna della Salute)
- 25 dicembre, Natale
- 26 dicembre, S. Stefano
- 1 gennaio, Capodanno
- 6 gennaio, Epifania
- Lunedì dopo Pasqua
- 25 aprile, anniversario della Liberazione
- 1 maggio, festa del Lavoro
- 2 giugno, festa Nazionale della Repubblica

- Sospensioni del servizio:
 - 7 dicembre (ponte Immacolata Concezione)
 - Dal 24 dicembre al 6 gennaio 2021(vacanze natalizie)
 - Dal 15 al 17 febbraio 2021(Carnevale e mercoledì delle Ceneri)
 - Dal 1 al 6 aprile 2021(vacanze pasquali)



Fine attività didattica: mercoledì 30 giugno 2021

3.3 GLI INSERIMENTI

Ad inizio anno scolastico le insegnanti e la psicopedagoga di riferimento hanno fatto una riunione collettiva con tutti i genitori dei bambini iscritti durante la quale sono state illustrate le modalità organizzative della scuola e dell'inserimento.

Mercoledì 30 tutti i bambini pranzano ed escono alle 15.00

A partire dalla terza settimana, quindi il 1ottobre, è prevista la permanenza a scuola per l'intera giornata con orario prescelto dal genitore. Ai genitori dei bambini in inserimento, si chiede di osservare gli orari indicati dalle insegnanti di riferimento e per il benessere del bambino, di garantire la continuità della frequenza durante le prime due settimane (naturalmente compatibilmente con lo stato di salute del bambino) e una pronta reperibilità in caso di necessità. In presenza di particolari necessità dei bambini – su indicazione della pedagoga e in collaborazione con la famiglia – si può modificare lo schema di inserimento per il miglior benessere del bambino. Eventuali inserimenti tardivi vengono concordati appositamente e le insegnanti segnalano all'ufficio iscrizioni tempestivamente i bambini assenti senza giustificazione.



I nuovi inserimenti hanno avuto inizio mercoledì 16 settembre 2020, i bambini assieme ai genitori, sono stati accolti dalle insegnanti nelle varie sezioni della scuola.

Dopo un breve saluto e descrizione del primo giorno, abbiamo letto, con i bambini, la storia di Suzy Lee *“L’onda”* come previsto dalla Continuità svolta di consueto tra l’asilo Nido Onda e la nostra scuola. I bambini in questa occasione hanno poi creato anche il cartellone che ricorda il mare e la storia dell’onda, riconducendosi all’attività suggerita dalle maestre sulla piattaforma moodle. Questo prodotto simboleggia il passaggio alla scuola dell’infanzia e verrà esposto a scuola. Sin dal secondo giorno di inserimento, le insegnanti hanno condotto i bambini verso lo svolgimento delle routine quotidiane, allo stato attuale possiamo affermare che sono inseriti e frequentano quasi tutti con regolarità.



4. FINALITA' DEL SERVIZIO SCUOLA DELL'INFANZIA

Dalla definizione di “scuola materna” siamo passati alla definizione di “scuola dell’infanzia” perché è più rispondente alla sua configurazione pedagogica di formazione.

Infatti oggi è riconosciuta unitamente come un servizio reso innanzitutto al bambino, a sostegno e supporto dei suoi bisogni cognitivi, relazionali, emotivi, espressivi, ecc...

Pertanto ci piace sottolineare che la scuola non è un centro di “assistenza alle famiglie”. Infatti alla scuola dell’infanzia viene riconosciuto un ruolo fondamentale all’interno del sistema formativo di base, caratterizzandosi di fatto come la “prima scuola” frequentata dal bambino.

Il servizio educativo è rivolto ai bambini di età compresa tra i 3 e i 6 anni. La scuola dell’infanzia comunale ha come finalità il pieno sviluppo della personalità del bambino e la sua socializzazione attraverso la sua educazione integrale ed opera nel rispetto del primario dovere-diritto dei genitori di istruire ed educare i figli.

Compito della scuola è promuovere:

- lo sviluppo dell'identità;
- l'autonomia
- le competenze
- l'educazione alla cittadinanza attiva

Per l’erogazione di tale servizio spetta al Comune:

- fornire gli edifici ed i locali idonei;
- provvedere all’acquisto e al rinnovo delle attrezzature, dell’arredamento necessari al funzionamento e del materiale didattico;
- assegnazione alla scuola del personale docente di ruolo e eventuali supplenti per le sostituzioni;
- la formazione e l’aggiornamento del personale docente;
- la garanzia del personale non docente e del servizio di refezione erogato attraverso Ames (ente che collabora con il Comune).

4.1 ANALISI REALE DEI BISOGNI DEL BAMBINO

Tutto il Collegio docenti evidenzia che i bambini della scuola hanno bisogno di:

-ESSERE BAMBINI, vivendo e apprezzando le attività a loro dedicate nel rispetto della loro fascia di età. Poter trascorrere del tempo con la famiglia, i coetanei...attraverso il gioco libero e strutturato finalizzato all’apprendere divertendosi valorizzando lo star insieme. Diverso dal tempo trascorso di fronte alla tv o dalla moltitudine delle attività extrascolastiche.

- RISPETTO DELLE REGOLE attraverso il riconoscimento delle *routines* scolastiche e del tempo dedicato per stare con mamma e papà mantenendo un linguaggio rispettoso di sé e degli altri.

-COLLABORAZIONE SCUOLA – FAMIGLIA in quanto un rapporto di fiducia tra adulti consente di individuare i bisogni educativi che ogni bambino sta esprimendo e poter rispondere in maniera adeguata e coerente. Fondamentale è la comunicazione nel corso dei colloqui o degli scambi informali volti alla condivisione degli interventi educativi, dell’atteggiamento da mantenere con il bambino.

4.2 LA SALUTE DEI BAMBINI

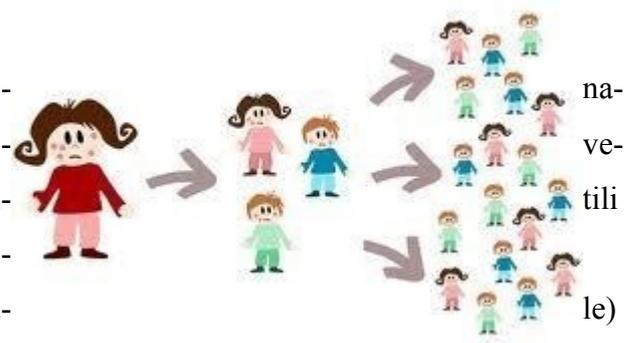
La salute del bambino: la vita in comune comporta anche il **rispetto di alcune regole** igienico-sanitarie per garantire il più possibile la salute del bambino e dei bambini. A questo proposito, il Manuale per la prevenzione delle malattie infettive nelle comunità infantili e scolastiche, delineato dalla



Regione del Veneto e che vige nei servizi per l'infanzia, è il documento di riferimento per tutelare la salute alla scuola dell'infanzia. Esso detta anche il comportamento che gli adulti devono assumere in caso insorgano malesseri e/o malattie. Ad esempio esplicita che il genitore è tenuto a comunicare alle insegnanti il motivo dell'assenza del bambino in caso di malattia infettiva. Le insegnanti infatti possono adottare le dovute precauzioni e fornire le informazioni necessarie ai genitori di tutti i bambini per prevenire e/o limitare la trasmissione di germi e/o virus. In questa ottica è importante che i genitori vigilino perché vi sia il Manuale che è esposto in bacheca a scuola.

I bambini allontanati dall'asilo o dalla scuola se assenti fino a 5 giorni sono riammessi su autodichiarazione del genitore che attesti di essersi attenuto alle indicazioni del curante per il rientro in collettività. In linea generale per la riammissione alla frequenza non è sufficiente l'assenza di sintomi di malattia, ma è necessario che il bambino si sia ristabilito al punto da poter svolgere adeguatamente le attività scolastiche. Non vi sono controindicazioni alla frequenza per i bambini che portano apparecchi gessati, ortopedici, protesici o presentano punti di sutura.

N.B. Si chiede ai genitori di controllare quasi quotidianamente il cuoio capelluto del proprio bambino per prevenire il diffondersi di pidocchi che nelle comunità infantili sono frequenti. In caso di pediculosi è necessario intraprendere il trattamento opportuno (previsto nel Manuale) e avvisare subito le insegnanti.



N.B. Le insegnanti non possono somministrare farmaci ai bambini. Nei casi in cui il bambino necessita di un farmaco salvavita le insegnanti si sottopongono ad un incontro informativo con un pediatra competente di riferimento del nido a seguito del quale possono essere autorizzate a somministrare il farmaco in caso di necessità.

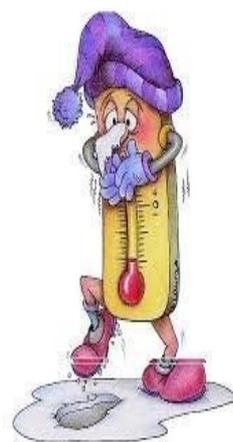
N.B. È sempre sconsigliabile la presenza alla scuola dell'infanzia per il bambino che non è nelle condizioni di salute che gli permettano di partecipare alle attività del nido. È opportuno prevedere una soluzione organizzativa alternativa alla scuola dell'infanzia per far fronte alle situazioni che possono verificarsi nel corso dell'anno (assenza per malattia ma anche le chiusure del servizio per festività e vacanze (la scuola dell'infanzia comunale segue il calendario scolastico) e le chiusure anticipate.

“Per un efficace controllo delle malattie infettive nelle comunità è necessaria una corretta comunicazione e collaborazione tra tutti gli attori: operatori sanitari, genitori, insegnanti, responsabili della collettività.

All'atto dell'iscrizione i genitori dovranno fornire nominativi e recapiti delle persone che potranno essere contattate in caso di necessità. In coerenza con le indicazioni internazionali sono stati elaborati specifici protocolli di intervento per gestire al meglio ogni singola malattia infettiva. (...)

I genitori non devono accompagnare il figlio al nido o a scuola quando presenta sintomi di malattie quali febbre a 38°C o più, vomito, diarrea, manifestazioni cutanee, congiuntivite, parassitosi.

Nel caso in cui il bambino durante la frequenza presenti sintomi di malattia il personale provvederà ad informare i genitori ed il Responsabile del servizio che provvederà a disporre l'allontanamento del bambino dalla comunità. Di seguito, un piccolo “riassunto” in tabella rispetto ad alcune questioni-chiave del Manuale che prevedono l'allontanamento del bambino: i tempi riportati sono da considerarsi minimi e quindi si raccomanda sempre ai genitori di valutare in maniera globale lo stato del bambino per il suo benessere e per quello dell'intera comunità prima di deciderne il rientro.



<u>ETA'</u>	<u>FEBBRE E</u> <u>MALESSE-</u> <u>RE</u>	<u>DIARREA</u>	<u>ESANTE-</u> <u>MAO</u> <u>ERUZIONE</u> <u>CUTANEA</u>	<u>CONGIUNTIVITE</u> <u>PURULENTA</u>	<u>VOMITO</u>	<u>VESCICO</u> <u>LE ALLA</u> <u>BOCCA</u>	<u>PEDICU-</u> <u>LOSI</u>

3 mesi/5 anni Asilo nido/ scuola dell'infanzia.	Se temperatura esterna > o = a 38°C.	Con 3 o più scari- che liquide nel giro di 3 ore.	Se di esordio improvviso e non motivato da patologie preesistenti.	Sì in caso di occhi arrossati e/o secrezione purulenta.	In caso di vomito ripetuto	Sì se 2 o più.	Sì in presenza di pidocchi o lenti- ni.
---	--------------------------------------	---	--	---	----------------------------	----------------	---

Si riporta più sotto una tabella sintetica, che descrive il periodo minimo di allontanamento dalla comunità. Riportiamo solo le malattie più comuni. La tabella completa è comunque sempre a disposizione nel manuale.

MALATTIA INFETTIVA	PERIODO MINIMO
Congiuntivite purulenta	Fino a 48 ore dopo l'inizio del trattamento
Congiuntivite non purulenta	Fino a guarigione clinica
Diarree infettive	Fino a 24 ore dopo l'ultima scarica diarroica e riammissione a "feci formate"
Herpes zoster (Fuoco di sant'Antonio)	Fino ad essiccamento delle vescicole
Impetigine	Fino a 24 ore dopo l'inizio del trattamento (coprire le lesioni)
Influenza	Fino a guarigione clinica
Morbillo	Fino a 5 giorni dalla comparsa dell'esantema
Parotite epidemica	Fino a 9 giorni dalla comparsa della tumefazione parotidea
Pediculosi	Fino al giorno successivo al trattamento
Pertosse	Fino a 5 giorni dall'inizio del trattamento antibiotico. Fino a 3 settimane se non è stato eseguito
Rosolia	Fino a 7 giorni dalla comparsa dell'esantema
Scarlattina	Fino a 48 ore dopo l'inizio della terapia antibiotica
Varicella	Fino a 5 giorni dall'inizio dell'eruzione e comunque fino alla crostificazione delle lesioni

4.3 IL PIANO ANTI-COVID

La riapertura delle scuole è un altro passo in avanti verso il ritorno alla normalità, dopo le fasi più critiche della pandemia Covid-19. Genitori, nonni e quanti altri hanno vissuto con i bambini le fasi del loc-

kdown, sicuramente hanno verificato l'impatto negativo che la chiusura delle scuole ha avuto in termini non solo di organizzazione "familiare", ma anche e soprattutto del benessere degli stessi bambini. La riapertura delle scuole inevitabilmente ripropone il tema della sicurezza e accentua il timore di una maggiore trasmissione di Covid-19.

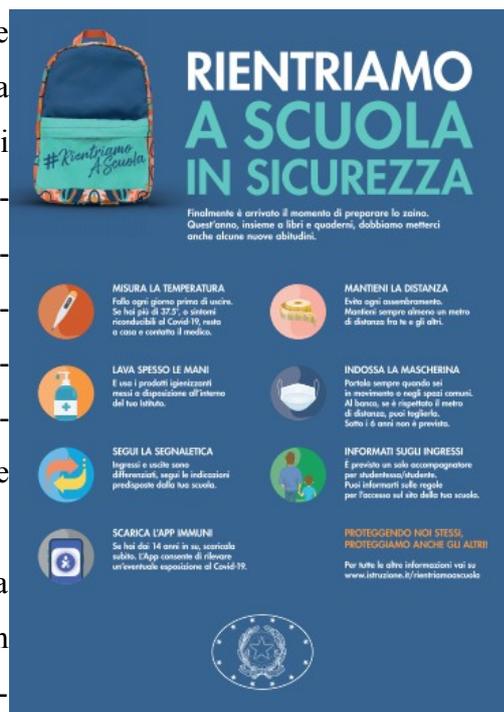
I tassi di trasmissione nelle strutture scolastiche rimangono bassi se accompagnati dalle altre misure: distanziamento sociale, rigorosa igiene delle mani, personale e degli ambienti, frequenti ricambi d'aria nelle classi, mascherine indossate sia all'interno che all'esterno delle aule. La chiusura delle scuole al manifestarsi dei primi focolai è stata una scelta corretta durante la prima fase della pandemia, date le informazioni scarse sul virus. Ma i ricercatori affermano che per evitare effetti dannosi sui bambini, le chiusure scolastiche devono essere applicate con cautela e in combinazione con altre misure di controllo

Il tracciamento dei contatti è una misura di sanità pubblica che mira a identificare rapidamente le persone che sono state in contatto con un caso. Lo scopo di identificare e gestire i contatti di casi COVID-

19 probabili o confermati è quello di identificare rapidamente i casi secondari, che possono sorgere dopo la trasmissione dai casi primari noti, al fine di intervenire e interrompere la trasmissione successiva.

- identificare tempestivamente i contatti di un caso confermato di COVID-19
- fornire alle persone che hanno avuto contatti con positivi a Covid-19, informazioni sull'auto-quarantena, sulla corretta igiene delle mani e sulle misure di etichetta respiratoria, e consigliarli su cosa fare se sviluppano sintomi
- garanzia di test di laboratorio tempestivi per il rilevamento di SARS-CoV-2 tra tutti i contatti con sintomi e contatti di esposizione ad alto rischio asintomatici (stretti).

Un contatto di un caso COVID-19 è qualsiasi persona che ha avuto contatti con un caso COVID-19 entro un periodo di tempo che va da 48 ore prima della comparsa dei sintomi del caso a 14 giorni dopo la comparsa dei sintomi. L'ISS ha pubblicato il 21 agosto il rapporto Indicazioni operative per la gestione di casi e focolai di SARS-CoV-2 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia, redatto dal Gruppo di Lavoro ISS, Ministero della Salute, Ministero dell'Istruzione, INAIL, Fondazione Bruno Kessler, Regione Emilia-Romagna, Regione Veneto. Il documento, in previsione della prossima riapertura delle scuole (settembre 2020), vuole fornire un supporto operativo ai decisori e agli operatori nel settore scolastico e nei Dipartimenti di Prevenzione che sono a pieno titolo coinvolti nel monitoraggio e nella risposta a casi sospetti/probabili e confermati di COVID-19 nonché nell'attuare strategie di prevenzione a livello comunitario. Al suo interno si forniscono indicazioni pratiche per la gestione di eventuali casi



e focolai di SARS-CoV-2 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia tramite l'utilizzo di scenari ipotetici, in assenza, per il momento, di modelli previsionali solidi. Il rapporto, di taglio operativo, descrive ad esempio le azioni da intraprendere nel caso un

alunno o un operatore scolastico abbia dei sintomi compatibili con il Covid-19, sia a scuola che a casa.

Ad essere attivati saranno:

- il referente scolastico
- i genitori
- il pediatra di libera scelta o il medico di medicina generale
- il Dipartimento di Prevenzione

Se ad esempio un alunno manifesta la sintomatologia a scuola, le raccomandazioni prevedono che questo vada isolato in un'area apposita assistito da un adulto che indossi una mascherina chirurgica e che i genitori vengano immediatamente allertati ed attivati. Una volta riportato a casa i genitori devono contattare il pediatra di libera scelta o medico di famiglia, che dopo avere valutato la situazione, deciderà se è necessario contattare il Dipartimento di prevenzione (DdP) per l'esecuzione del tampone. Se il test è positivo il DdP competente condurrà le consuete indagini sull'identificazione dei contatti e valuterà le misure più appropriate da adottare tra le quali, quando necessario, l'implementazione della quarantena per i compagni di classe, gli insegnanti e gli altri soggetti che rientrano nella definizione di contatto stretto.



Si riportano le definizioni di “contatto stretto”, riprese dal rapporto ISS [Guida per la ricerca e gestione dei contatti \(contact tracing\) dei casi di COVID-19](#). Versione del 25 giugno 2020.

Tipologia di contatto	Definizione
Contatto stretto (esposizione ad alto rischio)*	<ul style="list-style-type: none"> una persona che vive nella stessa casa di un caso di COVID-19 una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso di COVID-19 (es. la stretta di mano) una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso di COVID-19 (es. toccare a mani nude fazzoletti di carta usati) una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso di COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di durata maggiore a 15 minuti una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (es. aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) con un caso di COVID-19, in assenza di DPI idonei un operatore sanitario od altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso di COVID-19 oppure personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso di COVID-19 senza l'impiego dei DPI raccomandati o mediante l'utilizzo di DPI non idonei una persona che ha viaggiato seduta in treno, aereo o qualsiasi altro mezzo di trasporto entro due posti in qualsiasi direzione rispetto a un caso COVID-19; sono contatti stretti anche i compagni di viaggio e il personale addetto alla sezione dell'aereo/treno dove il caso indice era seduto.
Contatto casuale (esposizione a basso rischio)	<ul style="list-style-type: none"> qualsiasi persona esposta al caso, che non soddisfa i criteri per un contatto stretto.

* Sulla base di valutazioni individuali del rischio, è possibile ritenere che alcune persone, a prescindere dalla durata e dal contesto in cui è avvenuto il contatto, abbiano avuto un'esposizione ad alto rischio.

4.4 LA SICUREZZA

Tutto il personale operante all'interno della struttura è formato relativamente alla sicurezza sugli ambienti di lavoro e viene tenuto e costantemente aggiornato il registro del responsabile alla sicurezza giornaliera; il suo compito è quello, nel caso di situazione di emergenza, di



dare le direttive nel rispetto del piano di evacuazione affinché tutti vengano portati fuori dalla struttura e vengano avviate le procedure di segnalazione dell'emergenza. Il

personale si occupa di verificare con cadenza settimanale che i dispositivi di sicurezza ed emergenza siano funzionanti ed attivati. Ogni anno vengono fissate due date in cui effettuare delle prove di evacuazione e tali occasioni viene redatto un verbale in cui si descrive lo svolgersi della procedura, eventuali problemi e soluzioni, i tempi di evacuazione; tale verbale viene poi inoltrato all'ufficio competente nell'ambito della sicurezza sui posti di lavoro.



si-
in

5. AREA DELLA PROGETTAZIONE CURRICOLARE

5.1 OBIETTIVI FORMATIVI

Dalle “*Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione*” – settembre 2012” ricaviamo gli elementi della progettazione didattica che si basano sui campi di esperienza. Noi insegnanti riteniamo rilevante poter sviluppare il nostro lavoro per campi di esperienza perché in questo modo si possono approfondire e sistematizzare gli interventi attraverso progetti organizzati e strutturati, senza tralasciare nulla al caso, promuovendo l'organizzazione degli spazi, la cura degli ambienti e la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica.

I 5 campi di esperienza sono:

IL SE E L'ALTRO

Contenuti

Nei percorsi didattici progettati, relativi a questo Campo di Esperienza, sono stati creati i presupposti perché ognuno possa sentirsi riconosciuto, sostenuto e valorizzato.

Tutti i bambini dovranno sentirsi accolti in una scuola attenta al crescente bisogno di incontrarsi, dialogare, riflettere sulle relazioni e sui sentimenti che ci uniscono.

L’esperienza scolastica e le domande dei bambini dovranno diventare opportunità:

- per realizzare sé stessi e sentirsi più capaci;
- per sperimentare insieme il valore delle cose fatte per sé e per gli altri con cura;
- per scoprire che valori come la disposizione al bene e alla positività, l’amicizia, la solidarietà, la tolleranza, la giustizia sono pratiche importanti per formare una
- personalità sana, orientata a comportamenti propositivi e rispettosa di ogni cittadinanza.

Obiettivi:

- . Acquisire autonomia fisica e psicologica.
- . Accettare il distacco e le nuove situazioni.
- . Esprimere e comunicare bisogni e sentimenti
- . Comunicare attraverso il linguaggio verbale e non verbale
- . Conoscere e rispettare le prime regole.
- . Partecipare alle attività proposte dall’adulto e dai compagni più grandi.
- . Sentirsi parte della comunità di appartenenza.
- . Affrontare le nuove esperienze in maniera adeguata.
- . Esprimere vissuti personali.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

Contenuti

Attraverso i percorsi didattici progettati, relativi a questo Campo di Esperienza, i bambini scopriranno e utilizzeranno il linguaggio del corpo nell'interazione con i compagni e con la realtà delle cose e dello spazio. Conosceranno così le loro possibilità di movimento, di espressione e di comunicazione attraverso una grande varietà di giochi, potenziando la sicurezza, l'autonomia e la fiducia in sé stessi. Inoltre i bambini saranno aiutati a proiettarsi nello spazio come prolungamento di sé, uscendo quindi dai propri limiti corporei per andare incontro all'altro.

Obiettivi

- Acquisire autonomia nel movimento e nella relazione;
- riconoscere bisogni e segnali di benessere e di malessere;
- vivere pienamente la propria corporeità;
- maturare condotte che gli consentono una buona autonomia durante la giornata a scuola;
- riconoscere il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento;
- riconoscere i ritmi corporei, le differenze sessuali e di sviluppo;
- adottare pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione;
- provare piacere nel movimento che coordina e controlla nei giochi di movimento Individuali/di gruppo, nella danza, nella comunicazione espressiva;
- sperimentare schemi posturali e motori, usa piccoli attrezzi e li adatta alle situazioni ambientali.

IMMAGINI SUONI E COLORI

Contenuti

I percorsi didattici programmati, relativi a questo Campo di Esperienza, partono dalla sperimentazione di materiali e tecniche per permettere ai bambini la scoperta delle proprie capacità grafiche, pittoriche, teatrali e musicali, dando loro la possibilità di esprimersi su vari fronti.

La scoperta del colore avverrà in modo intuitivo attraverso la manipolazione mentre il confronto con le opere d'arte offrirà nuovi occhi per guardare il mondo, tenendo vivo il rapporto con la bellezza.

L'espressione teatrale è mediata da burattini, mentre la musica accompagnerà molte esperienze sostenendo l'attività mimica e la danza.

Il corpo e la voce verranno coinvolti attraverso esperienze di ascolto, di esplorazione, di produzione sonora e ritmica anche con l'uso di piccoli strumenti musicali.

Obiettivi

- comunicare, esprimere emozioni, raccontare, utilizzando il linguaggio del corpo;

- inventare storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative;
- utilizzare materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplorando le potenzialità offerte dalle tecnologie;
- sviluppare interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte;
- scoprire il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e di produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti
- esplorare i primi alfabeti musicali, utilizzando simboli per rappresentare i suoni percepiti.

I DISCORSI E LE PAROLE

Contenuti

I nostri percorsi didattici, relativi a questo Campo di Esperienza, aiuteranno i bambini ad usare la lingua attraverso l'ascolto, che sperimentano in famiglia e nella scuola che li accoglie.

Saranno stimolati a dialogare con i pari e con gli adulti, sviluppando fiducia nel personale modo di comunicare ed espandendo le strutture linguistiche già acquisite nell'ambiente familiare. I bambini dovranno imparare a considerare la lingua come strumento del pensare, del giocare e saranno sollecitati a condividere, scambiare, interpretare punti di vista, avvicinandosi alla lingua scritta e sperimentando i media e le tecnologie.

Obiettivi

- usare con padronanza la lingua italiana, esprimersi con un lessico ricco e preciso, comprendere parole e fare discorsi;
- dimostrare fiducia e motivazione nell'esprimere agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che si usa in varie situazioni comunicative;
- sperimentare rime, filastrocche, drammatizzazioni;
- inventare nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati;
- ascoltare e comprendere narrazioni, raccontare e inventare storie, chiedere e offrire spiegazioni;
- riflettere sulla lingua, scoprire la presenza di lingue diverse, riconoscere e sperimentare la pluralità dei linguaggi, misurarsi con la creatività e la fantasia;
- esplorare e sperimentare prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Contenuti

Sono stati progettati percorsi didattici, relativi a questo Campo di Esperienza, che coinvolgono i bambini in situazioni matematiche concrete che mettono in gioco l'esperienza del sé e del mondo, coinvolgendo aspetti di percezione, movimento, manualità, creatività e immaginazione.

I bambini incontreranno e giocheranno con il numero, la quantità, la misura e lo spazio. Inoltre, saranno usate esperienze matematiche per aiutarli a guardare il mondo da diversi punti di vista, per osservare e decodificare la ricchezza delle situazioni e dei linguaggi che quotidianamente ci coinvolgono.

Obiettivi

- raggruppare e ordinare oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confrontare e valutare quantità, utilizza simboli per registrarle;
- saper collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana;
- riferire correttamente eventi del passato recente;
- osservare con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti;
- avere familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per compiere le prime misurazioni usando strumenti alla sua portata;
- individuare le posizioni di oggetti e persone nello spazio usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra...
- seguire correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

5.2 CONTINUITA'

CONTINUITA' VERTICALE



La continuità tra asilo nido e scuola dell'infanzia si attua attraverso un incontro preliminare tra insegnanti, educatrici e psicopedagogiste per organizzare la modalità di realizzazione. I bambini del nido vengono a visitare i bambini della scuola dell'infanzia rapportandosi con la sezione dei piccoli secondo modalità concordate.

La continuità con la scuola primaria si attua attraverso incontri periodici tra le insegnanti di entrambi i gradi a cui seguono visite con i bambini alla scuola primaria dove svolgono un'attività che può essere l'ascolto di una storia o la costruzione e arricchimento di un cartellone.

CONTINUITÀ ORIZZONTALE

Essa si realizza attraverso i contatti che la scuola mantiene con le famiglie e il territorio.

Le riunioni con i genitori sono a cadenza regolare durante l'anno scolastico. Con tutti i genitori della scuola (per es. durante la presentazione PTOF) e con i genitori delle singole sezioni per la presentazione della programmazione, dei progetti e quant'altro. Inoltre vi sono i colloqui individuali.



Il Consiglio della scuola è un organo di rappresentanza formato da genitori, personale docente e non docente che si riunisce durante l'anno scolastico e viene rinnovato attraverso elezioni.

La scuola aderisce ad attività proposte da enti museali e culturali presenti nel territorio.

5.3 INCLUSIONE BAMBINI IN SITUAZIONE DI HANDICAP

La Scuola dell'Infanzia accoglie i bambini in situazione di handicap per favorire l'integrazione all'interno della scuola rispettando i tempi individuali, integrandoli con quelli collettivi, offrendo spazi e materiali adeguati. Mantenendo la comunicazione con la famiglia, con le istituzioni del territorio (servizi sanitari e/ o sociali e professionisti che a vario titolo si occupano della prima infanzia) e tra colleghe mettendo a disposizione le proprie esperienze e competenze.



Percorsi individuali troveranno spazio all'interno della programmazione di sezione, in particolare per i bambini portatori di handicap viene steso il PEI su base ICF (Piano Educativo Individualizzato) con il fine di rispondere in modo più efficace ai bisogni formativi proponendo attività educative mirate. Viene inserita all'interno del gruppo-classe in cui si trova il bambino l'insegnante di sostegno alla classe.

5.4 INCLUSIONE DEI BAMBINI SVANTAGGIATI



Il Regolamento, dei Servizi per l'Infanzia del Comune di Venezia (art. 26) garantisce priorità ai bambini la cui famiglia presenti una situazione

psico-socio-ambientale fortemente condizionante l'adeguato sviluppo del bambino, documentata dalle competenti strutture territoriali e/o servizi socio-sanitari, e valutata tale con una relazione dell'Equipe psicopedagogica, attribuendo un ulteriore punteggio per l'ammissione in graduatoria del bambino.

A seguito dell'inserimento all'interno della scuola le insegnanti e la psicopedagogista mantengono i opportuni contatti con i Servizi interessati.

5.5 EDUCAZIONE INTERCULTURALE

La frequenza di alunni con cittadinanza non italiana è un dato ormai strutturale nel sistema scolastico. I bambini immigrati di 1° e 2° generazione rappresentano una realtà che deve trovare percorsi sia all'asilo nido che alla scuola dell'infanzia.

La scuola propone le seguenti finalità:

- facilitare l'ingresso nel sistema scolastico e sociale;
- sostenere i bambini neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- costruire un clima favorevole all'incontro con le altre culture e con le altre storie personali;
- favorire il processo di apprendimento della lingua italiana con una comunicazione continua.

Per i bambini neo-arrivati ci si può avvalere della collaborazione di mediatori culturali e quindi di eventuali colloqui per favorire lo scambio di informazioni utili in merito al bambino ma anche abitudini e tradizioni spesso differenti.

La nostra scuola deve essere partecipe come una microsocietà, come una comunità, composta di bambini, insegnanti, pedagoga, personale ausiliario e famiglie regolata da norme e costumi. Il clima deve essere indirizzato all'apertura, al dialogo e allo scambio. Con lo scopo di:

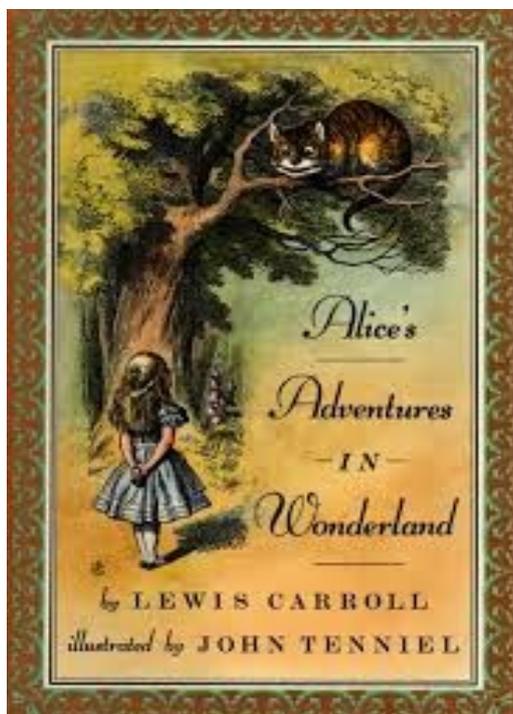
- educare al rispetto e all'accettazione e alla valorizzazione della diversità;
- educare alla convivenza democratica e interculturale.



6. AREA DELLA PROGETTAZIONE DIDATTICA

6.1 PROGETTO DI PLESSO

“ALLA SCOPERTA DELLA MAGIA CON ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE”



Il nostro P.O.F. ha alla base un'idea fondamentale: dare un'offerta formativa di qualità e ricca di esperienze motivanti a bambini e bambine.

La scuola ha il compito fondamentale di far cogliere al bambino al bambino che la vita prevede delle difficoltà, delle situazioni problematiche che sono superabili ed affrontandole si arriva alla soluzione aiutando a superare l'egocentrismo tipico di queste fasce d'età. Attraverso la favola il bambino si può identificare con il protagonista, nel quale si immedesima diventando portatore di morale, poiché il protagonista deve superare alcune difficoltà per giungere al “*vissero felici e contenti*”.

Ogni bambino ha bisogno della sua fiaba che inconsapevolmente lo rassicuri, lo faccia crescere e lo aiuti ad affrontare le difficoltà che gli si presentano. Infatti, come dice G.K. Chesterton: Le fiabe non insegnano che esistono i Draghi, i bambini lo sanno già. Quel che le fiabe insegnano ai bambini è che i draghi si possono sconfiggere”. Nella fiaba la magia è un elemento fondamentale, risolutore di problemi, un elemento che si deve conquistare con determinazione. La magia non è legata ad una passività, anzi spinge ad aguzzare l'ingegno, a intraprendere soluzioni creative e a scavare nel profondo. Quando nominiamo la magia entriamo in un mondo “laterale” fatto di credenze antichissime, superstizioni, ma anche metodi, esperienze, conoscenze che fanno parte di una cultura

lontana e dimenticata. La fiaba affida il compito alla magia di insegnare, in modo simbolico, una strada concreta per uscire da una difficoltà.

Per questo abbiamo individuato “Il sogno di Alice...nel Paese delle Meraviglie” come sfondo ideale per una magica avventura che darà l’opportunità al bambino di fare, esplorare, sperimentare, inventare ed imparare, permettendogli di compiere quelle esperienze significative che lo porteranno ad acquisire una positiva e consapevole immagine di sé, consentendogli poi di relazionarsi con gli altri. Nel nostro viaggio educativo intraprenderemo un percorso didattico che dal mondo fantastico ci porterà alla scoperta e alla conoscenza del mondo reale. Attraverso una costante e positiva interazione tra realtà e “magia” il bambino verrà coinvolto nella costruzione della propria identità, nell’acquisizione dell’autonomia e nel raggiungimento dei traguardi delle conoscenze. “Tutto è possibile” dove, attraverso l’immaginazione, il bambino sa di vedere un mondo diverso e migliore da quello in cui vive.

“Alice nel paese delle Meraviglie sapeva che sarebbe stato sufficiente aprire gli occhi per tornare alla sbiadita realtà senza fantasia degli adulti”

Lewis Carrol

“PROGETTO SCATOLE AZZURRE”

“Il contatto con gli elementi naturali mette in moto fortemente e spontaneamente la capacità di raccontare, esprimere il proprio mondo interiore, la propria creatività, il proprio immaginario”.

(Paola Tonelli).



La scatola azzurra è un materiale educativo pensato per i bambini che mira ad avvicinarli al contatto con gli elementi naturali. Quando i bambini trascorrono molte ore a scuola o in casa non hanno la possibilità di entrare a contatto con gli elementi della natura. Ecco allora l’idea di introdurre in classe delle attività didattiche e ludiche legate alla costruzione e all’utilizzo della scatola azzurra. Dora Kalff ha scelto l’azzurro perché è il colore del mare e del cielo, due degli elementi naturali più importanti e affascinanti che possiamo avere a disposizione sul nostro Pianeta. La scatola azzurra viene riempita di sabbia, terra, farina e i bambini possono divertirsi a spostarla per intravedere il fondo, come se fossero alla ricerca del fondale del mare o di un lago. I bambini possono divertirsi a giocare con la scatola

azzurra inserendo al suo interno elementi naturali che gli insegnanti mettono a loro disposizione, come foglie, rametti, sassolini, conchiglie e altri elementi.

Attività con la scatola azzurra:

- 1) Attività manipolatorie: decorare la scatola azzurra con elementi naturali e giocare con la sabbia e le formine.
- 2) Attività per lo sviluppo emotivo: secondo Paola Tonelli lo sviluppo emotivo avviene proprio grazie al contatto con gli elementi naturali.
- 3) Attività creative: i bambini con la scatola azzurra possono inventare delle storie e rappresentarle grazie ad elementi naturali e personaggi.
- 4) Attività per lo sviluppo del linguaggio: con il racconto di storie e fiabe.
- 5) Attività matematiche e scientifiche: la scatola azzurra diventa un piccolo laboratorio.

PROGETTAZIONE DELLE SEZIONI

SEZIONI

DRAGHETTI – FOLLETTI – UNICORNI

Per l'anno scolastico 2020/2021, il Collegio della scuola dell'infanzia Diego Valeri, propone un'unica progettazione declinata secondo le tre fasce di età.

“TESORI FANTASTICI A VENEZIA”

Con la magia di Alice i bambini scopriranno i “Tesori fantastici di Venezia”.

In questa meravigliosa città sono custoditi tantissimi segreti, sussurrati tra le onde, le pietre e le isole. Ogni piccolo passaggio nasconde un elemento magico, una leggenda o un incredibile tesoro da scoprire.



PROGETTO DI ALTERNATIVA ALLA RELIGIONE:

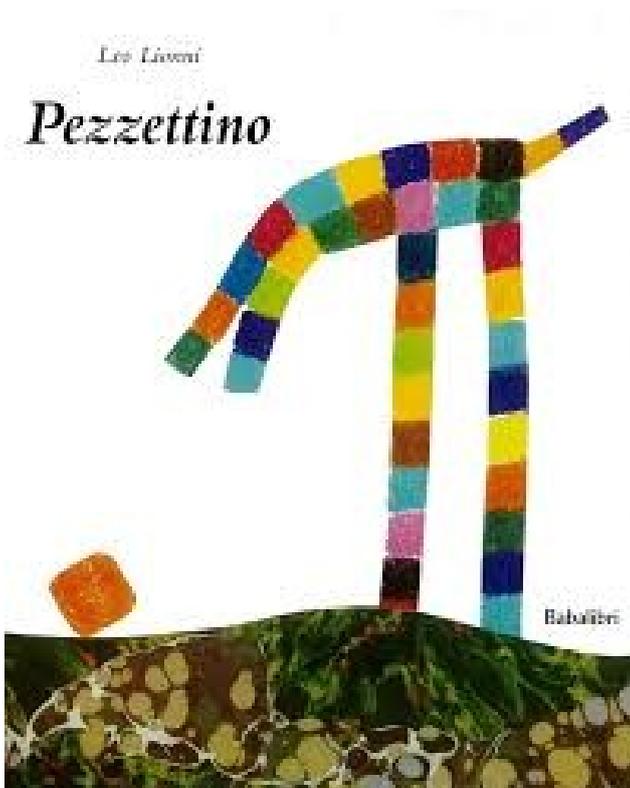
“PEZZETTINO” L. LIONNI

Il progetto nasce dall’idea di stimolare i bambini ad affinare una capacità fine, motoria ed occhio manuale, favorendo in loro la creatività attraverso l’utilizzo di numerosi materiali e strumenti per lo sviluppo di competenze che accompagneranno il bambino verso un viaggio alla ricerca della propria

Identità, alla scoperta, al confronto ed all’importanza della diversità.

A questo proposito, noi insegnanti abbiamo scelto di sviluppare in corso d’anno,

la storia di **“PEZZETTINO”**.



TITOLO UDA: “PEZZETTINO”

Campo di Esperienza	Conoscenze	Abilità	Indicatori riferiti al livello di padronanza	Traguardi
<p>Immagini, suoni e colori.</p> <p>Il sé e l'altro.</p>	<p>- Principali forme di espressione artistica.</p> <p>- rispettare i tempi degli altri.</p>	<p>- usare modi diversi per stendere il colore.</p> <p>- utilizzare i diversi materiali per rappresentare, impugnare differenti strumenti e ritagliare.</p> <p>- collaborare con i compagni per la realizzazione di un progetto comune.</p>	<p>- usa diversi tipi di colori: matite, pennarelli, colori a dita, tempere su spazi estesi di foglio rispettando sommariamente contorni definiti.</p> <p>- si esprime attraverso il disegno o le attività plastico -manipolative con intenzionalità e sufficiente accuratezza.</p> <p>- esegue le consegne impartite dall'adulto e porta a termine i compiti affidategli.</p>	<p>- esplorare il materiale a disposizione e utilizzarlo in maniera creativa (3 anni);</p> <p>- esprimersi attraverso il disegno e la pittura, utilizzando diverse tecniche espressive (4 anni);</p> <p>- esplorare il materiale a disposizione e utilizzarlo in maniera creativa (5 anni).</p> <p>- giocare e lavorare in modo costruttivo con gli altri bambini (3 - 4 - 5 anni)</p> <p>-sviluppare il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato</p>
Utenti destinatari	I bambini delle sezioni che non frequentano la religione.			
Prerequisiti	Linguaggio adeguato all'età, elementi essenziali per l'ascolto.			
Tempi di sviluppo del progetto	Dal mese di ottobre sino a fine anno – ogni sezione ogni due settimane.			
Metodologia	lavoro di gruppo e individuale.			
Attività	Creazione di un libretto personale per ripercorrere la storia.			
Strumenti materiali	/ Libro “Pezzettino”, tempere, pennelli, colori a dita, fogli, materiale da riciclo, strumenti vari			
Spazi	Stanza adiacente la sezione unicorni.			
Risorse umane	Insegnanti di sezione e bambini.			
Documentazione	Foto e libretto personale.			
Valutazione	Verifica in itinere e a fine anno come previsto.			

7. AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

7.1 LA COLLEZIONE PEGGY GUGGENHEIM

L'offerta formativa pertanto si amplia grazie alle opportunità che ci offre il territorio ed agli istituti culturali e associazioni presenti in esso, tutto ciò sempre in base alla situazione sanitaria generale.

La scuola dell'infanzia Diego Valeri si avvale della collaborazione della Collezione Guggenheim visto che una delle tematiche proposte è legata alla “noia”, intesa come stato di cambiamento e trasformazione della natura e della vita stessa. Il passaggio da uno stato di inattività a quello di operosità. In particolar modo verrà analizzata l'opera di Felice Casorati “La ragazza sul tappeto rosso” del 1912.

LA COLLEZIONE PEGGY GUGGENHEIM



7.2 LA BIENNALE 2020

Anche quest'anno la nostra scuola vorrebbe accogliere l'offerta formativa della 59° Esposizione Internazionale d'arte della Biennale di Venezia,

il tema che abbiamo scelto *per la nostra scuola dell'infanzia* è: **“Architettura e natura”**.

A tal proposito, se sarà possibile, stiamo cercando di pianificheremo un'uscita didattica presso i giardini della Biennale che coinvolgerà i bambini delle tre sezioni.

L'obiettivo sarà quello di scoprire la magia della natura, un percorso botanico tra storia e miti legati alle piante



7.3 ROMANTICI IN ERBA

PROGETTO “ROMANTICI IN ERBA”

Questo progetto è rivolto ai bambini medi e grandi, al fine di sensibilizzarli all'ascolto della musica classica, in particolare al repertorio romantico francese.

Dopo un primo incontro di formazione per le insegnanti, il progetto prevede un laboratorio didattico a scuola condotto da personale specializzato e il titolo sarà:

“Raccontami una musica”



L'ultima fase del progetto avrà luogo presso palazzetto Bru Zane, attraverso un concerto ideato appositamente per i bambini intitolato "La lucertola e il sasso" previsto nel mese di aprile.



8. AREA DELLA RICERCA, SVILUPPO E SPERIMENTAZIONE

8.1 DOCUMENTAZIONE

L'attività scolastica viene documentata periodicamente attraverso varie metodologie:



- Elaborati grafico-pittorici-plastici individuali
- Foto
- Cartelloni di gruppo

Documentare ha una precisa funzione, anzi è parte attiva della progettazione, che deve essere sempre completa in tutte le sue fasi. La documentazione con fotografie e riprese video (previa autorizzazione da parte dei genitori per la questione privacy) rimane alla scuola, alle insegnanti ed ai genitori come segno tangibile dell'attività svolta.

La documentazione infine rende partecipe le istituzioni che seguono il lavoro svolto durante l'anno scolastico.

8.2 PROFESSIONALITA' PERSONALE DOCENTE

Il personale docente partecipa ogni anno a corsi di formazione e corsi di aggiornamento organizzati dall'Equipe Psicopedagogica e dal Servizio Prevenzione e Protezione del Comune di Venezia.

Quest'anno i temi sono:

- Outdoor-Education
- Adetti alla gestione emergenza e pronto soccorso
- D.Lgs 81/2008



9. AREA DELLA VALUTAZIONE

9.1 VERIFICA DEL PROCESSO

Il processo di **verifica** e **valutazione** si struttura in diverse fasi ed è volto a costruire la qualità del servizio oltreché consentire di ricalibrare le proposte didattiche offerte ai bambini e alle bambine. La fase iniziale è un'attenta osservazione da parte delle insegnanti dei bisogni dei bambini che servirà a programmare le attività e a definire gli obiettivi generali e specifici in riferimento anche alle tappe di sviluppo dei bambini. Insieme all'osservazione sistematica che ha le caratteristiche di un'osservazione partecipante che viene raccolta attraverso protocolli narrativi condivisi durante i collegi, viene fatto compilare ai genitori un questionario dove vengono raccolte informazioni relative alla bambina/il bambino a noi affidati sia sotto il profilo delle autonomie, affettivo e cognitivo che ci restituiscono lo sguardo dei genitori e ci permettono di avere un primo quadro dei bambini. In itinere il processo educativo verrà sottoposto a verifica non solo attraverso le osservazioni delle insegnanti ma anche raccogliendo i traguardi che i bambini raggiungono o non raggiungono in relazione alle tappe di sviluppo.

La valutazione non va intesa solo come momento conclusivo di percorso formativo, ma deve essere finalizzata a verificare tutta l'attività svolta che riguarda inoltre:

la metodologia seguita per raggiungere gli obiettivi prefissati; gli interventi attuati; i progetti attivati. Essa deve tener conto: della situazione di partenza dei singoli bambini e del processo di apprendimento evidenziando la necessità di rispettare tempi, ritmi e stili di apprendimento di ciascun bambino, accertati mediante prove e osservazioni e una rilevazione sistematica del processo di apprendimento dei bambini con verifiche sistematiche di vario tipo legate ai singoli campi di esperienza.

Nell'anno scolastico sono previste delle verifiche al termine di alcune unità di apprendimento e una finale.

9.2 I MOMENTI DELLA VALUTAZIONE

La documentazione dei percorsi legati alla progettazione per competenze (produzioni dei bambini, foto, ecc.) diviene “memoria delle esperienze e delle attività” ed è importante per educatrici, bambini e famiglie.

Nella scuola dell'infanzia la valutazione viene concepita come un sistema di ricerca ed elaborazione di informazioni che permette alle insegnanti di:

prendere atto degli esiti del percorso didattico e valutare le condizioni del contesto educativo-didattico che hanno maggiormente favorito l'apprendimento/insegnamento e la relazione;

- adeguare la progettazione ri-orientandola per rispondere alle potenzialità e ai bisogni dei bambini emersi in itinere;
- promuovere e sostenere i processi di sviluppo recuperando e potenziando le abilità del bambino, rimuovendo ostacoli, osservando e sostenendo le dinamiche affettive e relazionali.

La verifica e la valutazione dei percorsi verranno effettuati tramite delle schede di verifica e della progettazione di plesso, che verranno fatte oggetto di specifico confronto e condivisione a conclusione dell'attività educativo-didattica.

9.3 LA VERIFICA FINALE

Le insegnanti in collegio con la psicopedagogista effettuano delle verifiche costanti nel corso delle riflessioni collegiali e una verifica finale sul percorso svolto con i bambini e l'offerta formativa promossa nel corso dell'anno scolastico 2020-2021.

INDICE

PRESENTIAMOCI.....	2
ANALISI DEL TERRITORIO E STORIA DELLA SCUOLA.....	3
SPAZI.....	4
TEMPI.....	6
FINALITA' DEL SERVIZIO SCUOLA DELL'INFANZIA.....	10
AREA DELLA PROGETTAZIONE CURRICOLARI.....	17
AREA DELLA PROGETTAZIONE DIDATTICA.....	23
AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA.....	28
AREA DELLA RICERCA, SVILUPPO E SPERIMENTAZIONE.....	31
AREA DELLA VALUTAZIONE.....	32

ALLEGATI

Progetti per l'Ampliamento dell'offerta formativa

Progettazione delle sezioni

Progetto alternativo all'insegnamento di religione cattolica